

Il presunto attentatore risponde al gip: forse c'è il nome del mandante

Scritto da Simone Rosellini

Mercoledì 17 Ottobre 2012 18:03 -

E' stato interrogato, questa mattina, nel carcere di Chiavari, dal giudice per le indagini preliminari Mauro Amisano, Andrea Berardi, l'uomo di 53 anni, di Sestri Levante, accusato di aver collocato sotto all'auto di un ispettore di polizia giudiziaria un ordigno di fabbricazione personale.

L'attentato, lo ricordiamo, risale allo scorso primo novembre, e, insieme a Berardi, è stato arrestato il 36enne rapallese Alessandro Grondona, accusato di avergli fornito l'esplosivo: polvere da sparo di quella usata per i fuochi d'artificio. In circa 50 minuti, il sestrese, ex legione straniera, ha risposto alle domande del giudice e, con molte probabilità, ha fatto il nome del mandante, elemento fondamentale dell'indagine, ormai tutta rivolta a movente e, appunto, mandante. Si vedrà, comunque, nelle prossime ore, se scatterà una nuova ordinanza di custodia cautelare, dopo le prime due. Non è da escludere che gli inquirenti cerchino ancora riscontri nell'interrogatorio del secondo arrestato, previsto, sempre nel carcere di Chiavari, venerdì mattina.